

INCROCI

Là dove donne e uomini di diverse culture si incontrano e dialogano.

Nessuno è straniero per sempre

Abdullahi Ahmed, classe 1988, parte da Mogadiscio per l'Europa, per dare sostegno (è il primogenito) alla famiglia. Arriva in Italia nel 2008, dopo sette mesi di viaggio, prima a Lampedusa, poi a Settimo Torinese. Nel 2010 diventa mediatore interculturale, e si inserisce nel mondo dell'associazionismo. Nel 2014 decide di svolgere il servizio civile nazionale presso l'Informa Giovani del comune di Settimo Torinese, rinunciando alla Naspi e accontentandosi del contributo previsto per tale servizio: «Il mio gesto fu apprezzato sia dalla destra che dalla sinistra, così il consiglio comunale de-

cise di concedermi la cittadinanza onoraria» racconta oggi. Nel 2016, poi, ottiene anche la cittadinanza italiana. Nel 2018 fonda, con nove amici, una nuova associazione: «Generazione Ponte». Così ne descrive la mission: «Diventare soggetti non più oggetti, come giovani ma anche come migranti. Volevamo conoscere e far conoscere i luoghi della memoria del territorio in cui viviamo: è importante per convivere bene con la gente che li abita». In poco tempo i giovani avviano diversi progetti e realizzano anche un grande evento: il Festival dell'Europa Solidale e del Mediterraneo, per il quale nel 2020

ricevono il «Premio Altiero Spinelli» della Commissione Europea. Nel 2020 esce il suo primo libro, *Lo sguardo avanti. La Somalia, l'Italia, la mia storia*, in collaborazione con Carlo Greppi, Add Editore. Infine, nel 2021, viene eletto consigliere comunale afroitaliano, esattamente a vent'anni di distanza dall'analogha esperienza vissuta da Mohamed Aden Sheikh a Torino. «Nessuno è straniero per sempre» è il motto di Abdullahi che, da neoconsigliere, si propone di contribuire alla riorganizzazione dei mezzi di trasporto pubblico e favorire la partecipazione diretta degli immigrati in politica.

Murat Cinar

